

Sposi cristiani resi partecipi del donarsi eucaristico di Cristo alla Chiesa e all'umanità

Catechesi don Renzo Bonetti

VIII convegno annuale SposixSempre (telematico)

12 Agosto 2021

Link video: <https://youtu.be/6JFeniIMCW0>

Sommario

1. Introduzione.....	2
2. Legame fra eucarestia e matrimonio - corpo dato per amore.....	3
3. Caratteristiche del vivere con Gesù corpo dato per amore.....	4
3.1 Scegliere di amare tutti.....	4
3.2 Corpo dato per amore nell'umiltà e semplicità delle cose ordinarie.....	5
3.3 Povertà di chi vuol essere soltanto amore.....	5
3.4 Il separato fedele condivide con Gesù: solitudine, incomprensione, ...	5
3.5 Condividere con Gesù anche le proprie sofferenze.....	6
3.6 La vita del separato fedele come continua liturgia di lode al Signore.....	6
4. Riferimenti magisteriali	6
5. La liturgia celebrata dal separato fedele	7



1. Introduzione

Proseguiamo la nostra riflessione con questo tema che devo confessarvi francamente quando ne ho fissato il titolo non pensavo che mi avrebbe portato a offrirvi i contenuti che vi darò. La mia lettura era ancora superficiale, esterna, per cui ringrazio il Signore per quello che mi ha fatto cogliere, intuire, per potervelo dare; ma ci mettiamo innanzitutto in collegamento con ciò che vi detto ieri.

Il tema di oggi è sposi cristiani resi partecipi del donarsi eucaristico di Cristo alla Chiesa e all'umanità. Ieri con la figura dell'apostolo Tommaso, il separato fedele è stato invitato ad unire ogni proprio patire passato e presente, unirlo a quello di Gesù; siete stati invitati ad entrare dentro il patire di Gesù; io spero che abbiate colto questo rovesciamento di prospettiva: non più partire dal vostro soffrire ma partire dal soffrire di Gesù. Certo che è un ideale di vita per ciascun cristiano. Ce lo ricorda san Paolo che in Rm 8,17 dice *“E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua Gloria”*, cioè entrare dentro la sofferenza di Gesù che ci fa scoprire Gesù (metti qua il tuo dito, qua la tua mano) se entriamo dentro la sofferenza noi abbiamo il reale contatto con Gesù morto e risorto.

Noi preferiamo baypassare la sofferenza di Gesù e guardarlo come risorto, ma c'è un particolare importante per il separato fedele: egli partecipa, può unirsi ad un aspetto speciale della sofferenza di Gesù e in modo stabile. Il separato fedele partecipa alla sofferenza di Gesù non amato, separato da quelli che non lo vogliono amare, pensatelo camminare Gesù in mezzo ai farisei, nel tempio, ma pensatelo anche camminare nelle nostre strade: il non amato in mezzo a quelli che non lo vogliono amare. Questa sofferenza particolare vostra è la porta d'ingresso per partecipare alle sofferenze del ben più grande amore di Gesù l'amore non amato; cioè usare la vostra situazione affettiva, lasciatemi dire così, per entrare nella situazione affettiva di Gesù: l'amore non amato e il donante tutto e senza risposta. Questo è Gesù e così siete condotti di una intimità ancora più grande con lui: corpo dato per amore.

Condotti a questa intimità che significa condividere con Lui l'essere sacrificio d'amore permanente al di là di tutto pur di dire l'amore. Sacrificio permanente d'amore e voi già indovinate cos'è: l'eucarestia, sacrificio permanente d'amore. Pensate tutte le volte che si celebra l'eucaristia, ma anche l'eucarestia conservata nel tabernacolo; è lì per dire in



modo permanente e stabile l'amore. Sappiamo che l'eucarestia è il donarsi di Gesù con il Suo corpo e il Suo sangue nel cenacolo, è anticipazione e spiegazione di ciò che sarebbe accaduto sulla croce; ma la meraviglia, la sorpresa, è anche la sua continuazione, non è solo anticipazione nel cenacolo, l'eucarestia è anche continuazione del donarsi per me nei giorni che passano fino ad oggi. Un attimo misuriamo l'affetto di Paolo quando dice "*dilexit me et tradidit se ipsum pro me*" mi ha amato e ha dato se stesso per me sulla croce. Io lo posso dire oggi mediante l'eucarestia.

2. Legame fra eucarestia e matrimonio - corpo dato per amore

Ora c'è un legame particolarissimo tra eucarestia e matrimonio nel denominatore che li accomuna pur nell'infinita distanza. Qual è il denominatore che accomuna l'eucarestia con il matrimonio? E' una parola "corpo dato per amore". Questo vi mette in sintonia con l'eucarestia. È proprio qui che vedo un ulteriore legame dell'eucarestia non solo con gli sposi ma anche con il separato fedele: corpo dato per amore. Cioè l'invito oggi a guardare l'eucarestia in modo diverso come separati fedeli per ritrovare voi stessi nell'eucarestia. Per il separato come per Gesù è corpo dato per amore tanto sulla croce come in tante comunioni eucaristiche senza che ci sia una risposta, un cuore che vibra e che accoglie. Gesù è corpo dato per amore sulla croce, ma il corpo dato per amore pensate a quanti ricevono l'eucarestia senza sapere, come fosse un pezzo di pane, baciando un amen che non corrisponde più al fatto che dall'altra parte c'è un corpo dato per amore. Corpo dato per amore che non trova corrispettivo. Pensate all'eucarestia sia nella solitudine del tabernacolo, ma particolarmente nella comunione. Certo Gesù sulla croce è abbandonato, ma possiamo dire che il corpo dato per amore che viene offerto nell'eucarestia a tanta gente quanto e come è accolto. Quel corpo dato per amore di Gesù trova un altro corpo che si dona per amore? Voi stessi, noi stessi, potremmo fare un esame di coscienza: quando vado all'eucarestia sono un corpo dato per amore in risposta a quel corpo dato per amore che è Gesù?

L'eucarestia quindi in quest'ottica è la vostra fotografia anche per voi non c'è più un corpo che corrisponde, non c'è un coniuge, non avete un corpo che vi corrisponde. Si cerca di amare, lo fate comunque, ma sono poche le reciprocità intense che possono spiegare il donarsi per amore con tutto se stessi. Sì, certo, trovate amicizie, trovate risposte, trovate soddisfazioni ma non c'è più un corpo che risponde.



Ecco il vostro ideale cari separati fedeli: divenire con Gesù corpo dato per amore, vita data per amore, tempo dato per amore, attenzioni, sguardi, parole, ascolto dato per amore senza risposta. Nel matrimonio è stata consacrata la reciprocità del vostro donarvi, del vostro essere corpo dato per amore l'uno con l'altro per realizzare ed essere insieme con Gesù corpo dato per amore alla Chiesa e all'umanità; cioè è stata consacrata la vostra relazione con il sacramento del matrimonio perché voi come coppia foste la continuazione per l'intera società del corpo dato per amore. Ora nella separazione è venuto a mancare il primo gradino, quello della reciprocità del corpo dato per amore a una persona ma non la presenza di Gesù e la fedeltà a Lui, non è venuta meno la vostra missione quindi siete chiamati a continuare ad essere totalmente corpo dato per amore alla Chiesa e all'umanità. Cioè siete chiamati a diventare ciò che siete per il sacramento del matrimonio in Gesù corpo dato per amore alla Chiesa e all'umanità. Per il fatto che non c'è la prima e immediata risposta, il coniuge con il quale realizzare questo obiettivo, non significa che voi abbiate finito di essere corpo dato per amore, non c'è più il corpo dato per amore a una singola persona che era il vostro coniuge, ma permane la vostra vocazione con Gesù e in Gesù che è in mezzo a voi ad essere corpo dato per amore. Ecco perché l'eucarestia è un ideale di vita per voi, specchio di vita per il separato fedele. "piangi perché sei solo?" pensa a quel Gesù nel tabernacolo che si e no che vede il sacrestano. Cerchiamo di approfondire le caratteristiche del vivere con Gesù corpo dato per amore.

3. Caratteristiche del vivere con Gesù corpo dato per amore

3.1 Scegliere di amare tutti

La prima caratteristica con Gesù sposo corpo vita dato per amore è sempre rivolto a tutti senza differenze. Qui dovete verificare se voi assomigliate a questo Gesù. Pensate alla distribuzione dell'eucarestia: tante persone che si seguono in fila: Gesù non ha mai detto e non dirà mai "a questo sì, a questo no" non ha detto di no nemmeno a Giuda e a Pietro nel cenacolo, Gesù si dona a occhi chiusi senza aspettative di risposta. A Lui interessa solo dare amore non ricevere risposte, questo è già il primo modo con cui il separato fedele si confronta e si misura con l'eucarestia. L'eucarestia è verso tutti; allora il chiudersi, il giudicare, il condannare vuol dire in quel momento mortificare quel Gesù amante che è dentro di voi. Il Gesù amante dentro di voi dice "ma io ho scelto di amare tutti, mi sono incarnato per amare l'umanità, per amare la Chiesa anche se pecca, perché tu scegli di amare alcuni e non altri.



3.2 Corpo dato per amore nell'umiltà e semplicità delle cose ordinarie

Secondo modo con cui Gesù sposo è corpo dato per amore: è corpo dato per amore nell'umiltà e semplicità delle cose ordinarie; cioè va trasformata la situazione concreta che vivete tutto il giorno con chi incontrate, il modo per rendere questo amore. E lì che si vede quanto e come desiderate essere soltanto amanti senza risposta e non perché cercate di fare i fuochi artificiali, di far cose straordinarie; ma la semplicità del gesto, dell'attenzione, dello sguardo, dell'ascolto, della telefonata: gesti semplici senza formule speciali, senza solennità, gesti di affetto nella semplicità delle cose ordinarie. Quindi il primo aspetto è verso tutti e il secondo e nel modo attraverso le cose semplici e ordinarie.

3.3 Povertà di chi vuol essere soltanto amore

Con Gesù sposo, corpo dato per amore, nella povertà di sé; perché ciò che si deve dare è amore non la bellezza di sé stessi. Cari sposi ammirate la povertà del donarsi di Gesù: è un pezzo di pane. Voi ci potete mettere 100 candele attorno, un contenitore d'oro: è un pezzo di pane che contiene la presenza del risorto. Così non serve che voi abbiate abbellimenti, gesti straordinari, che voi siate santi, che voi siate perfetti, che voi siate chissà cosa. Gesù si dona attraverso la povertà e la semplicità di voi stessi. "Ma io non sono capace di fare niente". Bene anche il pane non sa parlare, non sa camminare. E' la povertà di chi vuol essere soltanto amore. Ciò che si deve dare è amore non qualcosa di noi "ma se io non ho tutto pronto ma se la cena non è come voglio io non invito nessuno, ma se io..." dare attraverso la povertà di sé consapevoli della povertà di sé. "ma chi è costui? Non è il figlio di Giuseppe? I suoi parenti non sono tutti qui in mezzo a noi?" La povertà di noi, la semplicità di noi.

3.4 Il separato fedele condivide con Gesù: solitudine, incomprensione, ...

Quarto conforto con Gesù eucarestia, con Gesù corpo dato per amore che pur di arrivare a dire ancora amore a qualcuno accetta tutto e cerca l'isolamento, la solitudine, l'incomprensione, l'incredulità, l'inutilità. Quanto respiro queste parole: isolamento, solitudine, incomprensione, incredulità, inutilità. Certe chiese nelle grandi città sono ridotte a museo per turisti e vedere in un angolo, qualche volta anche sull'altar maggiore Gesù eucarestia. Incredulità: ma chi se ne frega che c'è Gesù, il figlio di Dio. Inutilità: cosa sente Gesù, cosa vive Gesù? Allora il separato fedele è colui che condivide con



Gesù questa separazione, questa solitudine, pur di essere amore. Tutte le vostre fatiche di isolamento, solitudine, incomprensioni, incredulità, inutilità, hanno significato tanto quanto siete amore se no è la vostra condanna.

3.5 Condividere con Gesù anche le proprie sofferenze

Quinto: con Gesù sposo che come corpo dato per amore è anche sangue versato e questo ci ricorda soprattutto nell'eucarestia, ma anche nella realtà del tabernacolo, Gesù è anche sangue versato per amore e corpo dato. Il corpo dato per amore comporta sangue, sacrifici, che si uniscono al grido di Gesù sulla croce con il suo affidarsi al Padre – Padre allontana da me questo calice però non sia fatta la mia ma la tua volontà -. La mia sofferenza è nella Sua, la Sua è nella mia. “Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato” e “padre nelle tue mani mi affido” cioè non va bypassato il sacrificio. Non è che potete fare come se non ci fosse. Il sacrificio c'è. Chiudere la porta di casa ed essere soli è sacrificio. Vedere certe feste e voi lì che non sapete magari con chi farete il natale : è sacrificio, è sangue versato. Non si tratta di non sentire, si tratta di sapere perché soffro, non di non soffrire.

3.6 La vita del separato fedele come continua liturgia di lode al Signore

Da ultimo: la vita del separato fedele può diventare una continua liturgia di lode al Signore e di accoglienza dei suoi doni. L'eucarestia è lode al padre: sono qui per continuare ad amare a nome del Padre. E' sempre liturgia, dono.

4. Riferimenti magisteriali

E dunque in questo un paio di affermazioni molto belle del magistero:

F.C. 56: il matrimonio è in sé stesso un atto liturgico di glorificazione di Dio in Gesù Cristo e nella Chiesa per il sublime dono ad essi elargito di poter rivivere nella loro esistenza coniugale e familiare l'amore stesso di Dio per l'umanità e del Signore per la Chiesa sua sposa trasformano tutta la loro vita in un continuo sacrificio spirituale.

Questo vale non solo per gli sposati ancora insieme ma anche per voi. Siete dentro una liturgia dove l'invisibile Cristo Signore in mezzo a voi è più presente ancora di quando c'è vostro marito vostra moglie. È un sacrificio spirituale, è un'offerta di lode e gloria al Padre offrendo voi stessi con queste fatiche con queste sofferenze.



In A.L. 215: **I gesti d'amore vissuti nella storia di una coppia diventano una ininterrotta continuità del linguaggio liturgico e la vita coniugale diventa in certo senso liturgia.**

5. La liturgia celebrata dal separato fedele

Attenzione all'inganno che potrebbe venire perché i gesti d'amore diventano una continuità del linguaggio liturgico. La vita coniugale diventa in un certo senso liturgia, ma la vostra vita coniugale è finita quando con c'è più il coniuge? o continua questa liturgia? Continua questa liturgia d'amore. Quale liturgia celebrate voi separati fedeli? In particolare qual è la vostra liturgia? E' la liturgia del cenacolo dove Gesù dona il suo corpo per amore sapendo che è stato tradito da Giuda e che verrà tradito da Pietro. Questa è la vostra liturgia! Celebrate la liturgia del calvario fuori della città: lo condussero su una collina fuori dalla città. Fuori dalle traiettorie normali della vita. Celebrate la liturgia dell'eucarestia, ve l'ho descritta poco fa. Tutto dato per la gloria di Dio, per far giungere l'amore di Dio alla Chiesa ad ogni uomo, e allora capite quel'è il titolo che avevo dato a questa meditazione? Titolo quanto mai opportuno: **Sposi cristiani resi partecipi del donarsi eucaristico di Cristo alla Chiesa e all'umanità.**

Separati, fedeli a questa capacità, a questo dono di essere corpo dato per amore, esattamente nell'imitazione perfetta di colui che è il solitario. Molto spesso il separato fedele che è l'eucarestia.